ANNO XX. Sabato, 9 Marzo 1867 N. 68.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno esser unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delsey Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 8 marzo

DOV'È IL PERICOLO?

Il pericolo a cui siamo esposti non sembra dover esser l'apatia degli elettori, bensì la solita copia de' candidati dello stesso colore, dello stesso partito, delle stesse opinioni.

Il partito liberale pur troppo è quello che pecca maggiormente da questo lato. In molti collegi, esso ha due candidati, ciascuno dei quali si ostina a non voler cedere il campo al suo competitore; in alcuni ve ne hanno persino tre e quattro, quante sono le sezioni d'uno stesso collegio, quanti sono i comuni ognuno dei quali vuole avere il candidato proprio, perchè crederebbe di umiliarsi, decidendosi a portare i suoi voti sul candidato del comune vicino.

La sinistra almeno non trovasi in tali condizioni. Essa non ha che un candidato in ciascun collegio e siccome per quanto si affatichi non trova 493 candidati d'opposizione in tutta Italia, è costretta di fare tutto il rovescio di ciò che fa il partito liberale; presenta lo stesso candidato a tre o quattro collegi, quasi diremmo lo moltiplica, non fosse che per opporre al candidato liberale un avversario qualsiasi. Quindi le candidature molteplici del generale Garibaldi, le quali non possono esser proposte nello scopo di promuovere una dimostrazione politica, che sarebbe intempestiva, perchè i sentimenti e le inclinazioni d'Italia ed i suoi più incalzanti bisogni non potrebbero trovar soddisfazione in un Governo che volesse seguire i pensieri esposti dal generale nei molti discorsi sparsi lungo il cammino da lui percorso nella Venezia. Esse debbono quindi esser proposte soltanto nell'intento di sopperire alla deficenza di altri candidati, e se il generale abbia ad esser contento di questa parte che la sinistra vuol fargli rappresentare, non è cosa che ci riguardi.

Ma la sinistra è pur costretta a confessare la povertà grandissima del suo partito in fatto d'uomini e d'influenza politica, sostenendo dei candidati, i quali, eletti, non accetterebbero il mandato, come non lo hanno mai accettato. Perchè proporre Carlo Cattaneo, che già deputato delle due precedenti Legislature, non si è mai degnato d'intervenire alle sedute di una Camera monarchica, e di render omaggio alla volontà nazionale?

Che il signor Cattaneo sia repubblicano e federalista si sa da tutti, ed il partito che lo appoggia non può ignorarlo. Saremmo temerari affermando che lo appoggia appunto per le opinioni politiche da lui confessate, chè niuno ha il diritto di dubitare dell'onestà degli intendimenti della sinistra e della lealtà con cui ha aderito allo Statuto e prestato giuramento a Re Vittorio Emanuele. L'opposizione non può aspirare a diventare partito governativo, fuorchè comportandosi secondo i dettami d'una politica franca, e facendosi rigida sostenitrice delle patrie istituzioni, che i signori Mazzini e Cattaneo vorrebbero abbattere. Il suo interesse adunque non meno che la più volgare probità politica debbono persuadere che essa non approva le opinioni dei repubblicani unitarii o federalisti che siano. Vi hanno pur sempre, è vero, i tredici voti dati al Mazzini, nella nomina del presidente della Camera, i quali non sono di certo voti di parte governativa, voti di destra o di centro, voti di liberali e di moderati, e non possono essere che i voti di una chiesuola che crede si possa accendere una candela a Dio ed una al diavolo, e giurare fedeltà a Vittorio Emanuele parteggiando in pari tempo per Giuseppe Mazzini.

Questa frazione è più molesta alla sinistra che a noi, perocchè costituisce una di quelle alleanze che compromettono un partito e ne scemano il prestigio. Quale fiducia vuolsi di fatto che un paese essenzialmente monarchico, e che abbisogna di provvedimenti di finanza e di amministrazione, abbia in un partito nel cui seno si trovano degli avversari incorreggibili della monarchia, i quali si dilettano di dare ai Mazzini i voti per la presidenza della Camera, d'un partito che raccomanda agli elettori Carlo Cattaneo ed altri che professano opinioni contrarie alle istituzioni che ci reggono?

Questa irriverenza alle leggi ed al volere della Nazione è un fatto deplorevole; ma è anche un ammonimento agli elettori. Esso non costituisce quindi un pericolo, e se noi non avessimo sempre riguardato come un vantaggio grandissimo per l'Italia che anche la sinistra potesse disciplinarsi e diventare parte governativa, dovremmo esser lieti di tali suoi trascorsi che ne danneggiano immanchevolmente la fama.

Però non si illudano gli elettori ed i candidati liberali. L'opposizione, malgrado la sua debolezza insanabile in quasi tutti i collegi, potrebbe ottenere delle vittorie inaspettate ove essi non mettano fine alle gare e non s'intendano nella scelta del deputato. O i candidati stessi, ascoltando la voce del dovere, si ritirano dinnanzi a quello di loro che ha più titoli alla fiducia del Collegio ed avrebbe maggior probabilità di successo, qualora fosse solo al cospetto dei candidati dell'opposizione, ovvero gli elettori hanno l'obbligo di porsi d'accordo nella scelta di un sol candidato. Le divisioni degli elettori sono la salute dell'opposizione, come le divisioni di uno Stato aprono l'adito all'ingerenza dello straniero ed alle insidie del nemico. Il pericolo sta tutto in queste scissure e contrasti fra uomini dello stesso partito. Allontanatelo destando nei candidati il sentimento dell'abnegazione e raccomandando agli elettori la disciplina, e le elezioni riusciranno favorevoli ai principii di libertà e d'ordine, ed il paese avrà salvato se stesso.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 7 marzo. — Il principe di Carignano fra pochi giorni lascierà Napoli. La sua partenza è sentita con molto rincrescimento dall'intiera cittadinanza, di cui una gran parte ha avuto occasione di avvicinarlo e quindi di apprezzare le qualità eminenti che egli possiede. In mezzo all'agitazione politica in cui attualmente il paese si trova forzatamente gittato, S. A. ha saputo mantenersi al dissopra dei partiti, ed i suoi consigli furono sempre improntati da quel retto sentire che più di una volta l'Italia ebbe ad esperimentare in momenti non meno difficili di questi.

Il poter fare ascoltare la sua voce conciliante in tempi ove la passione ha ben spesso la precedenza sulla ragione, senza punto urtare la suscettibilità di chicchessia, è dono dato a pochi, e prova appunto quanto grande sia il tatto e la prudenza di chi imprende un simile compito difficilissimo.

Quindi è, che S. A., nel lasciar Napoli, può con orgoglio dire a se stesso, non essere punto stata inutile la sua presenza in questo gran centro di popolazione.

A causa del tempo, che fu pessimo in tutti questi giorni, non ha egli potuto dar seguito al progetto che aveva stabilito, di radunare a Napoli i diversi battaglioni della guardia nazionale della provincia, che in tutto avrebbero formato una forza di oltre a 20 mila uomini di milizia cittadina.

Questa notizia era stata accolta fin nei più piccoli Comuni con grandissima soddisfazione, che poi fu uguale al dispiacere allorchè si fu obbligati di rinunziarvi a causa dell'imperversar della stagione. S. A., dovendo trovarsi costà pel 13, giorno onomastico del Re, non ha più potuto dar seguito a tale idea, anche per non intorbidare le elezioni politiche, che avranno luogo domenica prossima.

Egli ha quindi dovuto, con suo rincrescimento, prendere comiato dalla guardia nazionale col bellissimo ordine del giorno, che avete letto sui nostri giornali, il quale ha servito, se non altro, a mitigare in parte il dispiacere che si ebbe da tutti per l'avvenuto contrattempo.

Siffatta funzione, non avendo più potuto aver luogo, la giornata della scorsa domenica venne da S. A. impiegata nello assistere alla distribuzione delle medaglie che la Società degli operai dava agli alunni delle sue scuole di disegno che maggiormente si distinsero durante lo scorso 1866, ed i cui lavori rimasero per molto tempo esposti al pubblico nelle sale della Promotrice, situata nel convento di S. Domenico Maggiore.

Fu quella una festa popolare che lascierà una grata ricordanza fra i nostri operai, stati commossi dall'affabilità colla quale il Principe indirizzava quasi a ciascun premiato, nell'atto che gli rimetteva il segno di distinzione, parole di lode e d'incoraggiamento.

A tutti fece gratissima sensazione la raccomandazione fatta ad un giovane artigiano, figlio di un calzolaio, che erasi guadagnate due medaglie, di perdurare nel lavoro ed ogniqualvolta gli venisse meno il coraggio di prendere nuova lena alla vista di quei premi, sicuro che ciò facendo sarebbe egli un giorno diventato un cittadino utile alla patria.

Prima di lasciare quella sala il principe lasciava alla Direzione L. 1,000 d'incoraggiamento ed accettava il diploma di socio onorario che la Società gli aveva decretato.

La Società degli operai è una delle poche istituzioni popolari sorte dopo il 1860 che abbiano dato un risultato soddisfacente.

Questo è dovuto in gran parte agli sforzi disinteressati di tanti capi d'arte che hanno consacrata a quest'opera eminentemente patriottica una parte del loro tempo. A presidente di essa sta l'egregio Francesco Tavalli, uno dei principali negozianti in oggetti di orificeria di Napoli.

Tali istituzioni sono veramente utili poichè servono a moralizzare l'operaio dandogli i mezzi di istruirsi e di perfezionarsi nell'arte sua e così preparando a poco a poco la via all'affrancamento dell'Italia dall'industria straniera, alla quale pur troppo noi paghiamo ad ogni momento tributi considerevoli.

L'incoraggiare quindi siffatte scuole è opera di buon principe non solo, ma di ottimo patriota.

Gli ultimi due giorni del carnovale servirono di pretesto a S. A. per radunare intorno a sè il fiore della cittadinanza. Il ballo del 4 a sera fu numerosissimo e ciò malgrado molto brillante. Il principe fece il giro delle sale, parlò ad un gran numero di signore e si intrattenne con parecchie delle nostre notabilità politiche ed artistiche. Martedì poi vi fu pranzo di gala per 105 invitati. La tavola a *ferro di cavallo* era stata posta nel salone in cui la sera precedente si era ballato. S. A. aveva alla sua destra la principessa di Piedimonte, alla quale aveva dato il braccio nel recarsi a tavola. Fra gli invitati si osservò, oltre il marchese Gualterio, il vice-ammiraglio Thotosano, il sindaco ed il generale Carrano, anche il marchese D'Afflitto, il generale Di Sauzet, il barone Nolli, il marchese Saluzzo, il senatore Scacchi, rettore della Università, il principe Massarenghe, il principe Gesualdo, il principe Piedimonte, il duca di S. Arpino, il marchese di Lattante, e vari membri del corpo consolare. Le signore erano circa 30, sicchè dopo il pranzo, alle 10 precise, S. A. faceva loro la sorpresa di improvvisare una festa da ballo che durava animatissima fino alla mezzanotte.

Con questa si chiuse la serie delle feste di Corte, le quali servirono a dare un poco di guadagno ai nostri negozianti di mode che trovavansi in molto cattivi panni. Quelle feste andarono sempre crescendo in eleganza ed in buon gusto. Il governatore interinale del palazzo, cav. Caraffa ed il comm. Campora, intendente generale del principe, riuscirono ad organizzare le cose in modo da soddisfare a tutte le esigenze, procedendo sempre col massimo accordo.

Ora il commercio vorrebbe cercare di indurre il Principe a procrastinare la sua partenza fino dopo il 19 onde potesse assistere alla premiazione che esso in quel giorno ad onore del Re fa agli alunni più distinti delle scuole popolari. Sarebbe certamente una buona cosa se ciò potesse succedere. Ora che il principio monarchico vien combattuto a viso scoperto da una setta audace, il fare intervenire uno dei rappresentanti della dinastia, che per fortuna regge le sorti dell'Italia, nelle feste di famiglia del popolo, io lo credo opportuno ed ottimo consiglio, per cui spero ancora che l'istanza del commercio sarà favorevolmente accolta.

Ora parliamo un poco di elezioni, che è la questione del giorno.

L'agitazione elettorale si è estesa in tutta la provincia. In quasi tutti i Collegi però il partito moderato trovasi diviso in due o tre frazioni. Solo a Chiaia il barone Poerio è accettato da tutte le note. A Porto la confusione è maggiore che non nelle altre sezioni. La marina militare vorrebbe farvi riuscire un suo ufficiale. In seguito a ciò fu proposto dal Comitato Maglione il *sig.* Guglielmo Acton che tanto si distinse a Lissa ed alla cui energia una quantità di famiglie devono la vita dei loro cari che erano minacciati di essere abbandonati senza soccorsi in balia delle onde. Questa candidatura avrebbe una probabilità di riuscita se tutti agissero d'accordo in favore di essa. Ma pur troppo la divisione è sorta nel seno della marina stessa di cui una frazione non più tardi ancora di ieri a sera propendeva o pel fratello Federico od anche pel vice-ammiraglio Vacca. Una parte poi della Guardia nazionale di quella sezione, lavorava pel *sig.* Marci. Queste divisioni finiranno per spianare la via alla rielezione del sig. Spasiano che naturalmente dal canto suo non dorme.

A Sorrento riuscirà forse senza ballottaggio il comm. De Martino. A Castellammare la riuscita dell'on. segretario generale della marina D'Amico pare assicurata; però vi sarà ballottaggio. A Torre Annunziata il duca della Miranda ha grande probabilità sul barone Marsico, già deputato nella Camera testè disciolta. Ovunque si lavora e tutto annunzia che la lotta sarà accanita in tutti i Collegi.

QUESTIONI POLITICHE

Lettere di un inglese.

III.

Doveri dell'opposizione.

Signore,

Ciò che nella Camera sciolta recentemente eravi di più caratteristico si è che mentre il Governo trovavasi senza una maggioranza di fatto, l'opposizione, nel senso costituzionale della parola, non aveva un'esistenza reale. C'era una sinistra ed un centro sinistro, nonchè varii gruppi di deputati che si accordavano fra loro in un punto solo, quello di non convenire col Governo. Ma non ci era fra loro nè ordine, nè disciplina, nè coesione, nè *leader* (capo di partito ed oratore). Non v'era alcuno che potesse levarsi a nome dell'opposizione e dire alla Camera: « io non voglio creare imbarrazzi al Governo, » oppure, « io intendo di dare un voto di sfiducia e di rovesciare un governo, i cui atti « risultano contrari agli interessi del paese. »

Si formarono accordi nello scopo di contrariare il Gabinetto, ma senz'altri risultati. Il tempo era impiegato in frivole discussioni, gl'interessi reali della nazione non aveano sfogo, ed in una parola il meccanismo del Parlamento non potea essere messo in movimento.

Non rimaneva quindi, secondo l'opinione del Ministero, altra alternativa che di far appello al paese, e vedere se esso voleva eleggere deputati che permettessero al Governo di dar mano ad una seria amministrazione.

La Camera dei comuni non si unisce per discutere proposizioni astratte, nè costituisce nemmeno un consesso municipale che deve avere per iscopo la discussione degli interessi locali. Il suo lavoro, se giustamente inteso, è il più importante che possa occupare l'intelletto umano.

L'opposizione seria ha una parte molto ardua in un governo costituzionale, ma per compierla deve avere politica ed organizzazione determinate. Che vi siano e debbano esservi delle suddivisioni nella Camera, specialmente in quanto si riferisce a questioni individuali, o che non impegnano la responsabilità del Governo, nè de' partiti, ciò è naturalissimo; ma non vi può essere in fine dei

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Nuove ricerche sulla teoria meccanica del calore.

Sarà probabilmente nota al lettore quell'ardita sentenza pronunciata in varii tempi dai filosofi cultori delle scienze, la quale dice: *maggia tutto è impressione e moto.* Ebbene una tale sentenza, che rimaneva, prima del presente secolo, ingiustificata, ora per la nuova *teoria dinamica del calore* o, in altri termini, per la dottrina della *conversione del calorico in forza viva*, potè assumere tutto l'aspetto delle scientifiche verità comprovate dalla esperienza e dal calcolo.

Per questa nuova dottrina i quattro fluidi imponderabili, *calorico, luce, magnetismo ed elettricità* più non sarebbero che particolari manifestazioni meccaniche per effetto di vibrazioni dotate di lunghezze e velocità di onda diverse, come avviene per il suono.

I francesi sogliono attribuire a Montgolfier la prima idea sulla identità del calorico colla forza viva. Egli inventò nel 1800 il *piro-ariete*, macchina colla quale per mezzo dell'aria riscaldata, che aumentava in volume, faceva ascendere una colonna di acqua, e stabiliva un motore. Senza detrarre ai meriti di quell'illustre indagatore, ricordiamo, come, molti anni prima, il Papin si occupasse della forza sviluppata dal vapore riscaldato, e come questa forza di ogni gasse riscaldato fermasse, anche uno e due secoli prima, l'attenzione degli studiosi.

Seguì, nipote di Montgolfier, continuò ad occuparsi di questo importante argomento. Ma il grande passo veramente scientifico in questa nuova teoria venne operato durante il secondo quarto del presente secolo; ed i nomi più distinti dei suoi cultori sono quelli di Carnot Clapeyron e Regnault in Francia, di Meyer e Clausins in Germania, di Joule Thomson e Rankins in Inghilterra. Fra gli italiani meritano particolarmente esser citati i signori Bellavitis e Codazza.

Che la forza viva possa produrre calore, e il calore forza viva, lo attestano mille fatti comunissimi. Coll'attrito, colla percussione, colla compressione, ecc., si consuma forza e si produce calore. Riscaldando un corpo, sia che si converta in vapore, sia che rimanga liquido o solido, esso aumenta il proprio volume e si fa strada esercitando una forza su qualunque mezzo che tendesse ad impedire la sua dilatazione. Chi non sa che riscaldando una spranga di ferro essa s'allunga, e martellandola si riscalda; che gli assi delle ruote a forza d'attrito finiscono coll'accendere il mozzo, ecc. ecc.

Occorreva stabilire una unità di misura o punto di partenza, vale a dire *l'equivalente meccanico del calore.* Molte esperienze condussero Joule al numero 424; ciò significa che una caloria o quantità di calorico capace di riscaldare di 1° un chilogramma d'acqua, convertita che sia in forza può sollevare 424 chilogrammi per un metro di strada ad ogni secondo.

Nei fenomeni elettrici ed elettro-magnetici, si trovano magnifici esempi di questa mirabile conversione. Facciasi girare con grande velocità un disco di rame fra due calamite temporarie; non appena queste si magnetizzano, il disco è arrestato. Se allora, aumentando la forza della mano, si obbliga il disco di rame a girare anche contro l'attrazione magnetica, esso si riscalda. Ciò significa che la forza della mano non va distrutta, ma cambiata in calorico.

Ora passeremo ad esporre le ultime considerazioni fatte dal fisico Babinet su questa dottrina. Ma in prima non possiamo dispensarci dal ricordare al lettore qualche fatto fondamentale sulle attrazioni e ripulsioni molecolari, conciossiachè ad esse si colleghino strettamente i fenomeni della teoria dinamica del calore.

È notissimo il triplice stato o costituzione che possono assumere i corpi, cioè: *solido, liquido* ed *aeriforme.* Per essi sonovi sempre in gioco due forze antagoniste, che sono il calorico e l'attrazione molecolare. Quest'ultima tende a ravvicinare le molecole o particelle, la prima ad allontanarle. Si usa dire che nei solidi l'equilibrio molecolare fra quelle due forze è stabile, che nei liquidi è indifferente, poichè in questo caso le molecole possono muoversi le une attorno alle altre. Finalmente negli aeriformi, in causa del considerevole allontanamento molecolare, si ammette che l'attrazione non possa più agire sensibilmente, e solo il calorico possa ancora tendere ad allontanare sempre più le molecole le une dalle altre.

Se, colla guida di questi principii, il lettore si faccia in qualsiasi modo a mettere in giuoco nei corpi le due suddette forze, troverà immanchievole la spiegazione di qualunque fenomeno gli si presenti, e sempre colla *teoria*

BIBLIOTECA NAZ. VITT. EMANUELE ROMA

conti che un partito governativo ed una opposizione. Nelle questioni importanti, le piccole frazioni devono votare necessariamente con un partito o con l'altro senza cercare di elevarsi ad una posizione che loro non appartiene. È ufficio sì dell'opposizione che del Governo, di far andare avanti l'amministrazione dello Stato, ed i gruppi di deputati ostili che cercano opportunità per bersagliare senza tregua il gabinetto, abusano del mandato di cui furono onorati e non costituiscono un partito, ma una frazione.

Senza un programma politico che possa sostituirsi a quello che si vuol distruggere, l'opposizione non ha una esistenza legittima, ed io debbo dichiarare che nè nel gruppo di uomini oppositi al presente Ministero, nè nei giornali che li rappresentano io non so trovare i segni d'un programma pratico e definito. Le teorie astratte non costituiscono un programma. Benchè sia vero che in alcune questioni è indifferente che l'amministrazione sia liberale, conservativa o radicale; ciò che si richiede perchè un gabinetto riesca bene può essere possedute in grado eguale dai capi dei due opposti partiti; ma nessun capo di opposizione è costituzionalmente autorizzato a rovesciare un Ministero nel solo intento di sostituirsegli.

È d'uopo dimostrare che le idee del Governo rispetto a certe questioni politiche impediscono il corso dell'amministrazione, e che le proposte del gabinetto non presentano molta saviezza, mentre quelle dell'opposizione riescirebbero più pratiche, più utili e conferirebbero maggiori benefizi alla nazione in generale.

Il barone Ricasoli s'ingannò moltissimo volendo sostenere con tenacità nell'ultima crisi la convenzione Langrand-Dumonceau, e diede opportunità di attacco all'opposizione; se ci fosse stata un'opposizione effettiva, questa avrebbe dovuto valersene ed attaccare il gabinetto con un contro-progetto. In tal caso la questione da decidersi alle urne elettorali avrebbe avuto un significato chiaro e gli elettori avrebbero potuto sentenziare. L'opposizione o, per meglio dire, i gruppi dei deputati ostili al Governo, mostrarono perciò di non avere un programma qualsiasi, di non trovarsi organizzati; oppure sono colpevoli di una grande ingiustizia non solo verso di lor medesimi, ma anche verso il paese al quale ha tenuto nascosti i loro tesori di saggezza politica.

Il dovere nazionale dell'opposizione è quello di sorvegliare gli atti del Governo. Forse gli atti stessi del Governo possono essere modificati ed anche consigliati dall'attitudine e dalla politica di una opposizione potente, ciò che equivale quasi ad una partecipazione al Governo. Il potere ha sempre le sue tentazioni come i suoi privilegi: i ministri non sono esenti dalle debolezze umane, ed il miglior modo per tenerli devoti al loro dovere è l'azione di una attiva, intelligente e bene disciplinata opposizione, la quale abbia in sè scopi e vedute pratiche.

L'opposizione inoltre è depositaria di quei principii politici i quali benchè non siano per prevalere, ciò nonostante meritano di esser presi in considerazione. Essi danno un'azione pratica all'opposizione parlamentare, e riescono altresì legislativi. D'altronde egli è giusto che quella parte della nazione che non appoggia il Governo faccia sentire la sua voce per mezzo dei propri rappresentanti in Parlamento, e che qualsiasi idea benchè sostenuta da pochi e condannata dalla maggioranza pel suo carattere stravagante, venga di quando in quando annunciata e discussa. Se tale idea si dimostrerà fallace in seguito ad una discussione verrà naturalmente condannata dal pubblico; se invece verrà accettata come vera e praticabile costituirà una nuova politica.

Tali discussioni però dovranno esser fatte molto raramente, dacchè esse non hanno in vista uno scopo pratico qualsiasi e lo scopo della discussione è la discussione stessa.

Se l'opposizione parlamentare non perde il suo tempo in isforzi futili nel solo intento di suscitare impicci al Governo senza probabilità di successo, essa dovrà trovarsi pronta ad assumere il potere, ed a svolgere le idee che prevalsero contro il Ministero. Per giungere però a questo fine l'opposizione dovrà essere bene ordinata e rappresentare una politica; il tempo e l'opportunità per attaccare seriamente il Governo sono determinati dal cambiamento di opinione tanto nel Parlamento che nel paese. Un Ministero può benissimo principiare la campagna parlamentare con una forte maggioranza in suo sostegno e poi finire con una minoranza. In tal caso l'opposizione che ottiene un simile risultato con mezzi legittimi è in diritto di assumere il potere. Se però questa opposizione non saprà distinguere le questioni di una importanza primaria da quelle di un carattere secondario, e non saprà mostrare nei suoi ranghi uno spirito di sagrifizio e di subordinazione, che costituiscono le condizioni di un Governo, essa non potrà chiamarsi un'opposizione seria e quindi non avrà alcuna giustificazione di voler andare al potere.

Un Inglese.

CRONACA ELETTORALE

Pontedera — In questo collegio si spera che l'on. Toscanelli sarà rieletto, sebbene sia sorta contro di lui la candidatura dell'avvocato Barsanti. L'on. Toscanelli è deputato da sei anni e membro del Consiglio provinciale di Pisa, del Municipio pure di Pisa e di altri Municipii; è noto come buon amministratore ed è inoltre ricco possidente, e quest'ultima non è considerazione inutile se non vogliamo che la Camera sia composta esclusivamente d'avvocati. Intanto ci è grato di riprodurre una parte del programma da lui indirizzato ai suoi elettori:

La questione finanziaria si riconnette con la politica. Vi sono due sole vie da seguire, quella della bancarotta e l'altra delle economie.

Coloro che seguitano il primo cammino, vogliono spendere più di quanto è possibile; e, non calcolando abbastanza che il paese è quasi nella impossibilità di sopportare maggiori imposte, intendono fare occupare immediatamente all'Italia un posto vietato dalle nostre condizioni finanziarie e che potrebbe conservarsi per un tempo assai breve. Essi condurrebbero il paese alla rovina e ad un dissesto economico che produrrebbe mali gravissimi. Questa infausta politica combatterò con tutte le mie forze.

Coloro che seguitano il cammino delle economie vogliono impedire i mali accennati; mentre per qualche tempo sono disposti a collocare il paese in condizioni modeste, tendono con le maggiori entrate, derivanti dallo sviluppo della ricchezza, a fare acquistare all'Italia, in modo permanente e col tempo, uno splendido posto tra le nazioni d'Europa. Essi vogliono per ora un esercito sufficiente a mantenere l'ordine interno, una flotta bastevole a proteggere i nostri commerci, radicali riforme nel sistema di percezione delle imposte per mezzo dei Camarlinghi, minori spese nella guardia nazionale, applalti per i generi di privativa, riduzioni notevoli nello smisurato esercito dei burocratici, e molte altre cose che sono state per me argomento di studi speciali.

Questa politica sosterrò in Parlamento, qualora mi facciate l'onore d'inviarmi a vostro rappresentante.

Seguendo la via opposta, anderemmo incontro a mali infinitamente maggiori, e giustamente si irriterebbe il paese che attende economie le più strette e le più rigorose, che vuole veder cessare il corso forzato dei biglietti di banca, e ristabilire finalmente l'equilibrio fra l'entrata e la uscita.

Elettori!

Il mio passato vi assicura che manterrò la parola, adoperando l'esperienza acquistata in sei anni di vita parlamentare, mercè la vostra fiducia.

In altro Collegio qualcuno pensava dare a me il suo suffragio. Questa prova di fiducia impartitami durante il periodo elettorale la considerai un onore reso, più che a me, ai miei vecchi elettori, ai miei vecchi amici. Riteneva che niun di voi mi avrebbe giammai sospettato un ingrato. Nonostante a togliere qualunque equivoco, avanti che avvenissero adunanze di comitati e comizi elettorali, comunicai al sindaco del capoluogo del Collegio di Pontedera ed a molti altri amici la mia risoluzione di declinare qualunque candidatura mi fosse offerta; nella ferma convinzione che non sarà per mancarmi quella fiducia da voi serbatami per tanti anni, ancora quando, non riuscendo la elezione nel primo scrutinio, si combattasse aspramente da miei avversari, durante il periodo del ballottaggio.

Confido che le mie speranze non saranno deluse.

Siena. — Ci scrivono:

Da noi, come altrove, la lotta elettorale non scema punto di vivacità, anzi cresce sempre a misura che si avvicina il momento decisivo. È un incrociarsi continuo di giornali, di manifesti, di bollettini elettorali che non finisce mai; ma in mezzo a questo fuoco continuato vi posso assicurare che la candidatura dell'avv. Tiberio Sergardi guadagna ogni giorno terreno. I sostenitori dell'ex-deputato di Siena si sono messi sulla difesa, ma non hanno potuto combattere con alcuna potente ragione la nuova candidatura, poichè tanta è la stima ch'essi portano al Sergardi, che non hanno mai cessato di encomiarne l'integrità e di riconoscere i servigi da lui resi al paese. Anzi si erano offerti di raccomandarlo caldamente in un altro collegio, e anche questa tanta confessione dei meriti del Sergardi da parte dei suoi avversari politici ha parlato molto eloquentemente agli elettori. Tuttavia noi vedremo probabilmente uscire quattro nomi dall'urna, e credo che il ballottaggio sarà inevitabile. Così vedremo con dispiacere differita la sentenza, ma per quanto se ne può arguire fin d'ora, credo di potervi assicurare che la candidatura del Sergardi non sarà quella che scapiterà nel ritardo.

Castelnuovo nei Monti. — Incontra favore la candidatura del conte Alessandro Malaguzzi che si porta contro l'ex-deputato Leopoldo Cattani-Cavalcanti.

Spezia — I liberali sono divisi in due campi. V'ha chi sostiene il cav. Vincenzo Adami, consigliere alla Corte di cassazione di Firenze ed ottima persona, ma la maggioranza pare favorevole al generale Chiodo, rispettabile candidato anch'esso. Taluno ha posta in dubbio la sua eleggibilità a cagione dell'ufficio che esercita a Spezia, ma noi teniamo per certo che non vi sia incompatibilità, e perciò l'elezione del generale Chiodo non correrebbe pericolo di essere annullata.

Savona — Nel collegio di Savona si hanno le candidature di due egregi militari, il generale del genio Pescetto ed il luogotenente colonnello dello stato maggiore A. Ricci. Il primo è stato deputato per quattro legislature ed ha molti diritti alla stima degli elettori. Il secondo ha pubblicato un programma inspirato da ottimi sentimenti. Noi in questo conflitto non possiamo che raccomandare al partito liberale di mettersi d'accordo su uno di questi due candidati, affinchè la dispersione dei voti non conceda la vittoria ai nostri avversari.

Mortara. — Ci scrivono in data del 6 marzo:

Il signor avv. Pissavini ha questa volta un competitore molto temibile nella persona dell'on. Cavallini cav. Gaspare. Questi non entra in campo con dei programmi; la sua esperienza politica, la distinta capacità ed operosità di cui ha dato non dubbie prove nelle passate legislature, sono titoli che pienamente lo raccomandano alla fiducia degli elettori.

Borgo S. Donnino. — La rielezione dell'on. Piroli è contrastata dalla candidatura del generale Medici. Senza negare i meriti di quest'ultimo, noi speriamo che gli elettori confermeranno il mandato al loro antico rappresentante. Egli ha fatto pubblicare una sua lettera, nella quale dà ragione del suo voto favorevole al Ministero nella seduta dell'11 febbraio. Noi, che andiamo pienamente d'accordo coll'on. Piroli su questo argomento, crediamo che le sue spiegazioni torneranno gradite agli elettori del collegio di Borgo San Donnino, e che questi lo dimostreranno col proprio voto.

Milano. — Leggiamo nella *Perseveranza* dell'8 che dall'Associazione elettorale di Brera rimasero adottate a grande maggioranza le seguenti candidature:

Giovanni Visconti-Venosta pel 1° Collegio; Carlo Tenca pel 2°; Cesare Correnti pel 3°; generale Giuseppe Sirtori pel 4° e Giuseppe Piotti De Bianchi pel 5° collegio di Milano.

Di questa lista, la *Perseveranza* dichiara di accettare solamente i tre primi nomi.

Como. — Leggiamo nel *Corriere del Lario*, che la maggioranza degli elettori del 2.o collegio di quella provincia è favorevole alla candidatura del conte Enrico Guicciardi.

Appiano. — Scrivono al *Corriere del Lario* che, in una riunione di molti elettori, presieduta dall'ex-deputato cav. Francesco Peluso, venne approvata quasi all'unanimità la candidatura dell'avv. Gaetano Scalini al Collegio di Appiano-Tradate.

Rimini. — Acquista favore in questo collegio la candidatura dell'ispettore del genio civile, Carlo Possenti. È desso certamente uno dei più dotti ingegneri nostri, e la sua *relazione sui lavori pubblici di Sicilia* rende testimonianza dell'indipendenza del suo carattere e del suo amore della verità. Queste qualità lo raccomandano agli elettori.

Ferrara. — Il Comitato liberale italiano qui costituitosi, ha pubblicato un manifesto, con il quale raccomanda agli elettori del 1.o collegio la rielezione del conte Tancredi Mosti.

Cento. — Scrivono al *Corriere dell'Emilia* essere certa la rielezione del comm. Francesco Borgatti.

Jesi. — Al *Corriere delle Marche* scrivono che in un comizio elettorale fu proclamata ad unanimità la candidatura del conte Vincenzo cav. Salvoni.

Verona. — Fra i candidati proposti dall'Associazione liberale avvi pure il dottor Eugenio Forti, che la *Perseveranza* dice essere un'ottima scelta.

Cividale — Il nostro corrispondente di Padova ha già caldamente raccomandata la candidatura del signor Raffaele Costantini. Ora riceviamo il programma del Costantini stesso agli elettori di quel collegio. Esso è schiettamente liberale e pieno d'idee pratiche, le quali dovrebbero essere bene accolte dagli elettori.

Popoli. — Alla candidatura dell'ex-deputato signor Enrico Muzi si oppone, con speranze di buon successo, quella del cavaliere Pietro Orsini.

Nella *Gazzetta Ticinese* del 6 corrente si legge:

Il comm. Cerruti ha trasmesso al Consiglio federale copia delle lettere colle quali il Re d'Italia notifica allo stesso d'aver aderito alla dimanda del conte Mamiani, di essere dispensato dalla carica di ministro plenipotenziario in Berna, ed ha nominato a succedere al medesimo il comm. Marcello Cerruti.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 6:

« Il Consiglio di Stato ha adottato il progetto di legge che concede al sig. Di Lamartine la somma di 400,000 lire a titolo di ricompensa nazionale.

« Questo progetto sarà presentato fra breve al Corpo legislativo. »

Leggiamo nell'*Etendard* del 6:

» Parecchi giornali hanno parlato nuovamente di una spedizione militare che si preparerebbe dal Governo francese contro alcune tribù che abitano al sud dell'impero del Marocco.

« Siamo in grado di smentire interamente questa notizia. »

Nella Camera dei lords d'Inghilterra il presidente del Gabinetto, lord Derby, durante la seduta del 4, diede spiegazioni sulla modificazione ministeriale, che fu prodotta da una divergenza di opinioni sul *bill* di riforma, e disse che il Governo sarebbe in breve nuovamente completo.

Questa modificazione ministeriale diede anche nella Camera dei Comuni occasione ad una dichiarazione del cancelliere dello scacchiere, che cioè, la maggioranza del Gabinetto, essendosi risolta a *riprendere il suo concetto originale*, in merito alla franchigia elettorale, tre dei suoi membri avevano creduto conveniente di offrire le loro dimissioni.

Il signor Gladstone censurò la dichiarazione del Gabinetto, di volere, cioè, *riprendere il concetto originale*, dacchè quest'idea avrebbe creato nuove dilazioni ed imbarazzi, e sperava che la legge che si andava a proporre riescisse chiara, semplice ed esplicita.

Leggiamo nell'*Osservatore triestino* del 6:

« Rileviamo, che S. M. l'imperatore d'Austria, con sovrana risoluzione del 27 febbraio anno corrente, si è benignamente compiaciuta di accogliere la devotissima preghiera che la Giunta provinciale di Trieste le umiliò a fine che venga ripresa quanto prima la già divisata spedizione per la Cina, il Giappone e il Siam, e che sieno conchiusi trattati con quegli Stati. In conformità alla qual preghiera S. M. si degnò di ordinare, che la spedizione asiatico-orientale venga intrapresa sulla fine del prossimo autunno. »

Si legge nella *Gazzetta di Vienna* del 4:

« Fu permesso per grazia sovrana a Ladislao de Berzenczey, internato a Klagenfurt, l'impune ritorno in Transilvania. »

Un telegramma da Vienna diretto all'*International* segnala una voce che circola nelle sale politiche di quella città. Si pretende che il signor di Beust avrebbe l'intenzione di proporre alle grandi potenze una revisione dei trattati del 1856.

L'*Epoca* di Madrid parla di riforme importanti nei dipartimenti diplomatici e consolari del governo spagnuolo.

Il *Wanderer* del 5 ha quanto segue:

« Da Vienna si scrive alla *Gazzetta di Carlsruhe* che l'esercito della Rumenia verrà ordinato sul sistema prussiano. Il maggiore Kreusky dello stato maggiore prussiano ebbe l'incarico di questa trasformazione, e da informazioni che meritano fede risulta, che anche il principato di Servia non solo è disposto ad accettare quel sistema pel suo esercito, ma altresì a conchiudere una convenzione militare coi Principati Danubiani. »

Leggiamo nella *France*:

« Se si confermasse la notizia della battaglia vinta dall'imperatore Massimiliano, essa potrebbe avere una grande importanza.

« Le ultime notizie annunziavano che l'americano Carbajal il quale comanda le forze di Ortega, aveva disfatto interamente le truppe juariste di Escobedo.

« Sarebbe dunque in seguito a questa vittoria che egli sarebbesi avanzato contro la capitale e che dovrebbe essere stato sconfitto dall'armata imperiale. Le due principali armate d'Ortega e Juarez sarebbero così state disperse al principio di questa nuova campagna.

« La voce della defezione del generale imperialista Mejia non ha fondamento di sorta. Secondo le lettere che riceviamo questo generale aveva messo la sua armata a disposizione di Miramon per fermarsi qualche giorno a Queretaro allo scopo di curare la sua salute fortemente scossa dalle febbri intermittenti. »

[Corrispondenza particolare dell'Opinione]

Parigi, 5 marzo. — Voi, da ciò che è avvenuto nella stampa in occasione del brindisi del granduca Nicolò, e dall'attitudine arrogante dei giornali moscoviti, avete potuto giudicare quanto i russi si credano prossimi ad una crisi nella quistione d'Oriente. Però, malgrado ciò, vi esorto a tener conto delle considerazioni moderate che ieri v'inviai; voi sarete più vicini alla verità, o almeno alla vera situazione presente.

Lettere che ricevo dalla capitale della Servia, che è quanto dire dal centro delle popolazioni slave, palesano una grande irritazione contro la nuova politica degli ungheresi. I serbi pretendono che il nuovo ministero vuol ricominciare la lotta contro lo spirito di nazionalità, dimenticando così l'esperienza del 1843. Esso l'avrebbe già preso a chiudere i gabinetti slavi di lettura, a confiscare i libri scritti in questa lingua ecc. Ma io stento a credere che ciò sia vero, sovratutto sapendo che a capo dell'istruzione pubblica è il barone Eotvös, uomo saggio e liberale.

Giacchè ho parlato dell'Ungheria, vi dirò che qui si crede che uno dei primi atti della Dieta e del nuovo ministero sarà l'amnistia a tutti gli emigrati ungheresi che hanno combattuto per la causa che ora trionfa.

Il *Monde* la pensa come noi riguardo alla questione d'Oriente. Esso è dolente che la Francia fino ad ora non abbia capito ch'era del suo interesse l'aiutare le nazionalità cristiane della Turchia e farsene schermo contro le invasioni della Russia. Ma quel giornale non crede possibile una siffatta politica a meno che le popolazioni cristiane non si convertano al cattolicismo. Io confesso, per conto mio, che non infendo come mai il rito ortodosso possa impedire che gli slavi ed i greci formino dei regni indipendenti contro la Russia.

Ma per il *Monde* non è possibile alcuna soluzione politica fuori della religione. Udite questi accenti inspirati, degni del profeta Geremia:

« Il Signore Iddio vuol egli dare ancora all'Europa un periodo di grandezza, d'indipendenza e di prosperità, oppure permetterà che il colosso del Nord, estendendosi da Costantinopoli a Pietroburgo, schiacci con la sua mano potente il nostro mondo occidentale e presenti così l'immagine dell'Anticristo, calpestando co' suoi piedi da gigante i popoli più lontani? »

Come avevamo annunziato, si conferma che il signor Thiers ha presentato una domanda d'interpellanza sugli affari esteri. Essa è pure firmata dai signori Lambrecth e Hallez-Claparède.

---

dinamica del calore. Non parliamo dell'aumento di volume pel passaggio dei tre accennati stati, il quale costituisce una forza tale da far correre la miracolosa locomotiva delle strade ferrate. Spaziamo un poco in campi meno noti da chi non professa direttamente la scienza. L'elasticità, ad esempio, è proprio un campo ricchissimo di fenomeni molecolari, che conducono poi a quelli della teoria dinamica del calore. Io prendo un filo metallico e lo sottopongo ad un certo grado di trazione: consumo forza e produco calorico che si nasconde nell'aumentata capacità del filo. Al contrario lo comprimo nel senso dei due capi, consumo forza anche in questo caso, ma il calorico si manifesta per la diminuita capacità del filo e si riscalda. Così succede nelle altre elasticità di flessione, di torsione, ecc. Ogniqualvolta si obbligano le molecole ad allontanarsi vi ha bensì produzione di calore per il consumo della forza che si esercita, ma esso si cela negli accresciuti spazi. Ogniqualvolta si obbligano le molecole ad avvicinarsi la produzione di calorico si fa manifesta. Se avete le labbra sensibili prendete un cordoncino di gomma elastica, e colle due mani allungatelo e poi lasciatelo raccorciare: nel primo stadio, toccandolo colle labbra, lo sentirete freddo, e caldo nel secondo o certo meno freddo. E, riassumendo, diremo che, consumando forza, si produce calore, che si manifesta o rimane celato secondochè si comprime o si trae; che, potendo disporre del calore, se si riscalda un corpo si ottiene forza di dilatazione, e se si raffredda, forza di costrizione.

Un bello e comunissimo esempio, cui ci sentiamo spinti a ricorrere ogniqualvolta parliamo di questa teoria o di cose a lei affini, è il seguente: Per qual ragione, quando uno corre od ascende una scala in fretta, o faccia qualsiasi considerevole sforzo, è obbligato ad affrettare la respirazione? Perchè quanto più respira celeremente tanto più produce di calore detto animale. Questo calorico, sia passando allo stato di elettricismo, sia direttamente, va a convertirsi in forza di cui l'animale abbisogna per lo sforzo che opera!

Vediamo adesso come la pensi il Babinet sulle azioni molecolari e la conversione del calorico in forza viva.

Egli premette la considerazione, che la resistenza alla compressione è infinitamente più grande della resistenza alla trazione; e di fatto non vi ha corpo che non si possa rompere per trazione, mentre non lo si può comprimere indefinitamente, almeno in riguardo delle forze sempre limitate di cui possiamo disporre. È curioso pensare come fra le grandi masse celesti rimanga ancora attrazione ad enormi distanze, mentre la ripulsione non esiste più. È pure curiosa l'eccezione dell'acqua e del bismuto in cui il calorico agisce ora aumentandone il volume, ora diminuendolo.

L'autore ammette che il calore sia prodotto dalla rotazione di due o più atomi attorno al loro centro comune di gravità. In conseguenza le molecole, quali si siano, devono essere composte per lo meno di due atomi. L'ossigene O sarà ad esempio formato da due atomi $1/2\ O + 1/2\ O$, l'uno girante attorno dell'altro; in una massa di ossigene vi sarà un gran numero di questi atomi giranti in tutti i sensi.

L'autore continua dicendo che la chimica potrà dissociare $1/2\ O$ da $1/2\ O$ per legarli con altri atomi. Così ad esempio, l'acqua che è formata di $H^2\ O$ secondo l'analisi chimica, potrà invece meccanicamente esser considerata come $1/2\ O\ H$ più $1/2\ O\ H$. Egli soggiunge che il gioco delle quantità di calorico assorbito o sviluppato chimicamente, viene in appoggio della suddetta teoria. Anche le molecole dei corpi semplici devono essere almeno *biatomiche* per poter girare a vicenda. Una molecola che emetta luce fa per ogni per i raggi intermedi fra il giallo ed il verde; numero che all'incirca risponde a 2^{18}, cioè alla quarantottesima potenza del 2.

Il Babinet fa osservare, come Young avesse pur riferito a vibrazioni la produzione del calorico, quantunque un po' *vagamente* e senza l'idea della necessità del *biatomismo* per ottenere vibrazioni rapidissime.

In quanto alla misura dello zero assoluto cui possa trovarsi una molecola, l'autore crede che un tale stato deve *corrispondere* a cessazione di ogni movimento delle molecole appaiate e attorno al loro centro di gravità; nè esisterebbe più in quel caso forza viva.

La Memoria del signor Babinet prosegue in altre considerazioni di composizioni, ossia di azioni chimiche, sulle quali sarebbe troppo lungo intrattenere il lettore.

Fineremo collo ammirare ancora la bellezza di questa nuova dottrina, la quale viene a confermare in uno due grandi fatti: quello della identità del calorico colla forza viva, e l'altro della teoria vibratoria di tutti i così detti fluidi imponderabili.

Torino, 6 marzo 1867.

G. Clementi.

Il signor Ollivier è bersagliato da tutte le parti. Oggi anche il signor Granier di Cassagnac parla di lui nel *Pays*, ricordando che il nuovo convertito aveva un giorno esclamato: *« Sono repubblicano! »* Tuttavia il signor Granier di Cassagnac, sebbene rimproveri al signor Ollivier le sue esitazioni, pare disposto ad appoggiarlo se mai diventasse ministro.

La questione della legge sulla stampa continua a preoccupare vivamente il pubblico e sovratutto i giornali che vi sono direttamente interessati. Il bollo per i giornali di provincia sarebbe definitivamente ribassato a due centesimi; e quello dei giornali di Parigi a 4. I prefetti dei dipartimenti hanno scritto che la sopressione dell'autorizzazione preventiva, permettendo che sorgano giornali speciali nel momento delle elezioni, danneggerà le candidature ufficiali.

Si assicura che l'imperatore voleva far sospendere il processo contro il signor Di Girardin. Ma ne è state impedito dall'attitudine aggressiva di quest'ultimo. Interrogato dal giudice sulle sue qualità, il signor Di Girardin avrebbe risposto: *membro dell' assemblea legislativa sciolta illegalmente.* Si dice però che conoscendo ora le intenzioni dell'imperatore a suo riguardo, il signor Di Girardin sia dolente di questa risposta.

L'imperatore si recherà giovedì alla prima rappresentazione del *Galileo* di Ponsard.

Oggi il Consiglio di Stato ha tenuto seduta per la legge sul diritto di riunione. Vi era presente il principe Napoleone.

Gira fra gli artisti una petizione per chiedere che l'Esposizione di Belle Arti sia prolungata fino al 1.o ottobre 1867.

La regina d' Inghilterra pubblica un libro intitolato: *Frammenti del mio Diario in Iscozia.*

Vi ho già parlato, a proposito dell' Esposizione, del gran concorso internazionale che deve avere luogo per le società istrumentali, fanfare e musiche militari durante il mese di luglio 1867. I direttori di queste società che vorrebbero prender parte a queste solennità sono invitati ad indirizzare una domanda al consigliere di Stato commissario generale dell'Esposizione a Parigi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 corrente contiene:

1. Venti RR. decreti in data del 3 marzo che sono del tenore seguente:

I Comuni di Cartoceto, Saltara e Serrungarina costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Fano, num. 322, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune di Cartoceto.

I Comuni di Montecatini e Castelnuovo di Val di Cecina costituiranno d'ora in poi due sezioni separate del Collegio elettorale di Volterra, num. 332, le quali avranno sede nel capoluogo dei Comuni stessi.

Il Comune di Bibbona costituirà d' ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Volterra, num. 332, la quale avrà sede nel luogo detto Fitto di Cecina.

I Comuni di Pigna e Castel Vittorio costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di San Remo, num. 335, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune di Pigna.

I Comuni di Altavilla Silentina e di Castelcivita costituiranno d' ora in poi due sezioni separate del Collegio elettorale di Capaccio, num. 343, le quali avranno sede nel capoluogo dei Comuni stessi.

Gli elettori del Comune di Casole d'Elsa sono aggregati a quelli della sezione più vicina del Collegio elettorale di Colle, n. 370, detta di Colle di Valdelsa.

Il Comune di Laterza costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Massafra, num. 406, che avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

Il Comune di Piegaro costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale 2° di Perugia, n° 435, che avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

Il Comune di Baschi costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Todi, n° 443, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

I comuni di Mel e di Trichiana costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Belluno, n° 444, che avrà sede nel capoluogo del Comune di Mel.

I Comuni di Alleghe, Castello, Lavazzo, Forona di Zoldo, Longarone, Rocca, San Tiriano, Soverzene costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Pieve di Cadore N. 446, che avrà sede nel capoluogo del Comune di Longarone.

I Comuni di Polesella, Bosaro e Guarda Veneta costituiranno una sezione del Collegio elettorale di Rovigo N. 456 che avrà sede nel Comune di Polesella.

Gli elettori iscritti sulle liste del Comune di Pellestrina, comprese le frazioni di San Pietro e Portosecco, costituiranno d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Chioggia N. 479, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

Il Comune di Acquaviva Platoni provincia di Caltanisetta, sulle liste del quale non trovasi iscritto un numero di elettori sufficiente a costituire l' ufficio elettorale, è aggregato per tutte le operazioni elettorali al Comune più vicino che fa parte dello stesso Collegio cui esso appartiene, cioè al Comune di Mussomeli.

I Comuni di Grezzana, Bosco di Chiusanova, Erbezzo, Cerro, Quinto, Santa Maria in Stelle, che noverano più di 40 elettori, costituiranno una sezione del Collegio elettorale secondo di Verona, N. 482, che avrà sede nel capoluogo del Comune di Grezzana.

I Comuni di Bussolengo, Pastrengo, Sona, Parona, che noverano più di 40 elettori, costituiranno un'altra sezione del Collegio elettorale secondo di Verona, N. 482, che avrà sede nel capoluogo del Comune di Bussolengo.

I Comuni di Nissoria e di Belmonte, provincie di Catania e di Palermo, sulle liste dei quali non trovasi inscritto un numero di elettori sufficiente a costituire l'ufficio elettorale, sono aggregati per tutte le operazioni elettorali al Comune più vicino, facente parte dello stesso Collegio cui essi appartengono.

È costituita nel Collegio elettorale quarto di Firenze, N. 170, una nuova sezione, che avrà sede nel luogo detto dell'Impruneta, e comprenderà gli elettori di Bagnolo, Colline, Impruneta, Nizzano, Quintole, Sangersolè, Strada e Tegolaia.

Il Comune di Vecchiano costituirà una sezione del Collegio elettorale di Vicopisano n.o 331, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Chianni costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Lari n.o 329, che avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

2. Un R. decreto del 24 febbraio, a tenore del quale saranno rettificate le duplicazioni e gli altri errori materiali occorsi nella compilazione delle tabelle delle rendite dei fabbricati.

Le rettificazioni saranno ordinate dai direttori delle tasse e del demanio sopra domanda dei contribuenti e degli agenti delle tasse.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avvertenza pei signori senatori e deputati

Per facilitare alli signori membri del Parlamento il mezzo di recarsi a Firenze nella occasione dell' inaugurazione della X legislatura, si sono adottate le seguenti disposizioni:

Li signori deputati presentando al capo stazione di ferrovia od all'agenzia di navigazione postale a vapore del luogo di partenza, il certificato di nomina, od anche il semplice telegramma, in cui ne è dato loro l'avviso, non avranno che a lasciargli la richiesta in iscritto pel biglietto della corsa in prima classe, ivi indicando la loro qualità ed il Collegio a cui appartengono.

Li signori senatori, poi, siccome già provvisti di nuovi libretti di libera circolazione valevoli per tutta la legislatura, avranno solo a consegnare li relativi scontrini regolari, avvertendo però, che essendosi nei medesimi indicato il numero della legislatura, non potrebbero più ritenersi validi quelli della legislatura precedente.

CRONACA DI FIRENZE

Da 218 elettori del Collegio di Santo Spirito, e da 154 elettori del Collegio di Santa Maria Novella vennero stampati i seguenti manifesti che di buon grado riproduciamo:

Elettori del Collegio di S. Spirito.

Il momento solenne delle elezioni generali è giunto; le urne elettorali sono preparate a raccogliere i voti degli italiani, che ora debbono assicurare le sorti della nazione. Fra il programma governativo definito dalla circolare del presidente dei ministri del 19 febbraio 1867 ed il manifesto della opposizione parlamentare per noi la scelta non è dubbia. Noi uniti nell'intenzione di ogni patriotta italiano vogliamo al pari del Governo il mantenimento dell'ordine pubblico, l'assetto definitivo delle finanze, il riordinamento delle pubbliche amministrazioni, la debita libertà della Chiesa, l'equo assestamento dell'Asse Ecclesiastico, e vogliamo infine che nel seno della rappresentanza nazionale si costituisca una maggioranza ferma e compatta, nella quale il Governo trovi forza e cooperazione.

La sapienza ed il proposito di sostenere questi principii sono qualità che noi ritroviamo nell'avv. Ferdinando Andreucci.

Perciò lo proponiamo per candidato del nostro Collegio di S. Spirito.

Elettori! È tempo di operare; accorriamo tutti alle urne; non disperdiamo i nostri voti, ma concentriamoli sul nostro candidato e diamo al paese lo splendido esempio di una concorde votazione.

Firenze, 6 marzo 1867.

(*Seguono 218 firme.*)

Elettori del Collegio di S. M. Novella.

Alle urne elettorali si compie un solenne giudizio, il vostro voto decide fra il programma governativo e quello della opposizione. E noi che vogliamo la libertà con l'ordine, il restauro della finanza, la semplicità, l'economia della pubblica amministrazione e liberato il contribuente da inutili vessazioni, noi che vogliamo in libero Stato libera la Chiesa riconducendo questa sotto l'impero della legge comune, non esitiamo ad accettare il programma governativo ed a proporvi come candidato per il nostro Collegio Carlo Fenzi per patriottismo e per capacità amministrativa notissimo. — Chi partecipa ai nostri principii, corra volenteroso alle urne, e non dimentichi che dalla dispersione dei voti può resultarne la vittoria per i nostri avversari.

(*Seguono 154 firme*).

Dalla Direzione delle Poste venne pubblicato il seguente avviso:

Firenze, 8 marzo 1867.

Si avverte che domenica 10 del corrente mese gli uffizi di questa Posta centrale saranno chiusi dalle 12 alle 3 pomeridiane per dare facoltà agli impiegati di adempiere il loro dovere di cittadino.

Il Direttore
V. Paocacci.

Si avverte che il professore Cocchi nella lettura popolare di domenica, invece di trattare *Della vita*, tratterà *De'combustibili fossili*.

Giovedì, 7, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono quattro oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, due individui imputati del furto di alcune posate di argento, ed un tale che rubò un collo di carta in una stamperia.

La *Nazione* dell'8 corrente scrive:

Il cavaliere Marabotti giudice di istruzione al tribunale di Firenze, compiute le verificazioni preliminari relative alle gravi violenze asserte esercitate verso la bambinetta Teresa V. dai di lei genitori, nel giorno 6 emetteva contro i medesimi mandato di cattura. Il cavaliere V. e la sua moglie, la quale trovasi in uno stato interessante, avuto sentore della cosa si presentarono spontanei a ora tarda della sera suddetta avanti la giustizia.

Il cavaliere V. veniva tradotto al carcere delle Murate, la signora alle prigioni di Sant'Appollinare, e l'uno e l'altra nelle prime ore del giorno decorso erano dal cav. Marabotti uditi in esame.

Sappiamo frattanto che, attese le solerti cure dei medici e della direttrice del Ricovero di maternità, la salute della bambinetta va sensibilmente migliorando.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino dell' 8 marzo 1867, ore 8 antimeridiane.

Continuò il barometro ad alzarsi di 4 a 5 mm. nel nord; di 2 a 3 nel sud e nel centro. Le pressioni ormai quasi uguali in tutte le stazioni, s'avvicinano alla normale, rimanendone ancora più distanti nel nord che nel mezzogiorno. Pioggia quasi generale soprattutto nel nord e nel centro fino a Napoli. Cielo coperto e piovoso. Temperatura accresciuta. Mare qua e là mosso. Domina libeccio e scirocco.

Una forte depressione si è prodotta sulle coste di Spagna e di Portogallo. Dura alto il barometro nel Nord e nell' Inghilterra.

Dura la stagione incerta e da pioggia, sotto il dominio della corrente equatoriale.

Nella giornata del 10 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 12,5 e la minima di + 4,5.

Nella notte dell'8 marzo, la temperatura minima fu di + 7,0

TEATRI

R. teatro Pagliano. — La sera di sabato, 9 marzo, si rappresenta l'opera *Nabucco* e prima rappresentazione del ballo *Corinna la Giullare.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Pranzo a Corte. — Ieri, scrive la *Perseveranza* dell' 8, a Corte, nel salone delle Cariatidi, vi fu gran pranzo di oltre novanta coperti, a cui erano invitate tutte le autorità civili e militari.

Soccorsi all'istruzione. — La *Lombardia* del 7 corrente reca:

Il signor comm. Correnti, ministro della pubblica istruzione, con graziosissima lettera del 5 marzo annuncia al cav. Ignazio Cantù aver egli decretata la somma di L. 6000 a sussidio dell' Istituto degli Istruttori d'Italia, dichiarando che il *Ministero niente desidera più vivamente che di veder prosperare e moltiplicarsi in Italia le istituzioni simili a questa, e che farà sempre quanto può per aiutare il loro incremento.*

Sequestro di giornale. — Il 6, a Torino, fu sequestrato il n.o 19 della *Gazetta d'Giandujia.*

Misterioso assassinio. — La *Gazzetta Piemontese* del 7 annunzia che, nei boschi di Soperga fu trovato il cadavere di un uomo ucciso con una palla nella tempia. Vicino al cadavere vi erano le ceneri delle sue vestimenta, che forse gli assassini abbruciarono per impedire ogni riconoscimento. Finora non si potè avere nessuno schiarimento su questo misterioso dramma.

Festa da ballo. — Ci scrivono da Porto Maurizio, 5 marzo:

La sera di lunedì, 4 corrente mese, le magnifiche sale della nostra Prefettura erano allietate da una splendidissima festa da ballo che il nostro prefetto, comm. Bosi, ebbe il gentile pensiero di regalarci per chiudere allegramente il carnovale del 1867, che in grazia delle ebdomadarie *soirées* del sig. A. Bianchi d'Oneglia, era stato più di ogni altro lieto e brillante. La festa riuscì a meraviglia, anzi superò la comune aspettazione, niuno potendo qui ricordare un festino, in cui fosse maggiore lo sfarzo delle *toilettes* e l'affluenza degli invitati. Il fiore della provincia vi era largamente rappresentato, ed un'eletta schiera di vezzose ed eleganti signore delle vicine città e segnatamente di Oneglia e S. Remo, fra cui alcune simpatiche figure della colonia inglese che averna in quest'ultima città, erano accorse ad infondere alla festa una vivacità ed uno splendore mai più veduti. Le danze s'intrecciarono verso le 9 1/2 e perdurarono con crescente ardore sino alle sei del mattino, lasciando in tutti vivo il desiderio di vederle rinnovare più di frequente, non fosse altro che per veder scomparire sin l'ultimo vestigio delle malaugurate gare e gelosie, che anticamente dividevano le primarie città di questo estremo lembo di terra italiana.

Beneficenza. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 7 si legge:

S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, si compiacque di manifestare il vivo interesse che sente pei nostri asili d'infanzia, col far tenere a questa Commissione direttrice, a titolo di graziosa elargizione, la somma d'italiane lire cinquecento, accompagnandola colle più lusinghiere espressioni di cortesia e di affetto.

Atrocità brigantesche. — *L'Italia* di Napoli del 5 scrive:

Domenico Fuoco con soli sei compagni piombò come il fulmine in una casa poco lungi da Poggili, ove a colpi di accetta e di pugnale trucidò una famiglia di cinque persone, nonchè due fanciulli di sei ed otto anni.

Furto. — La *Libertà Cattolica* di Napoli del 5 corrente scrive che alcuni ladri penetrarono ultimamente nella chiesa parrocchiale di Raiti presso Vietri in provincia di Salerno, e vi rubarono le pissidi, i calici e quanto altro vi era di prezioso.

NOTIZIE ULTIME

Il conte Giuseppe Greppi, nominato ministro plenipotenziario d'Italia presso il Governo del Wurtemberg, è partito per Stoccarda, sua nuova sede.

Il conte Vittorio De la Tour, già ministro residente d'Italia al Messico, è nominato ministro plenipotenziario al Giappone. Egli partirà quanto prima per Yeddo. Lo accompagna il segretario di legazione, conte Marco Arese, che fu già addetto di legazione a Berna, quindi segretario a Madrid ed a Costantinopoli.

Un giornale annunziava che il giovine conte Arese aveva domandato d' andare nel Giappone, invaghito di questo paese dalla descrizione che gliene fece il fratello, ritornatone testè coi trattati. Il fatto sta però ch'egli ci va, perchè il ministro degli affari esteri glielo ha offerto, dopo ch'era stato ricusato da quattro altri segretari di legazione.

Il conte De la Tour è pure incaricato di portare al Governo di Pechino il trattato ratificato colla Cina.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — Camera dei Comuni. Lord Stanley, rispondendo a Layard, dice d' ignorare che la Russia abbia indirizzato al suo Console a Belgrado un dispaccio, nel quale dichiara che se le altre potenze intervenissero negli affari d'Oriente, la Russia si dichiarerebbe a favore dei cristiani. Il ministro soggiunge che gli furono comunicati confidenzialmente due dispacci diretti dal gabinetto russo al barone di Brunnow, ma che non può presentarli alla Camera.

Walpole dice che le notizie d'Irlanda pubblicate dai giornali sono esagerate. Un ultimo dispaccio annunzia che le comunicazioni della ferrovia di Cork sono ristabilite, e che Dublino, Cork, Limerik, e Waterford sono tranquilli.

Peel propone che siano assegnate al bilancio della guerra 14,752,000 sterline, cioè 412,000 più che l'anno scorso.

Parigi, 8. — Il progetto per la riorganizzazione dell'esercito, presentato al Corpo legislativo, è conforme alle indicazioni già conosciute. La durata del servizio nell'esercito attivo è di 5 anni; e quello della riserva di 4 anni. La durata del servizio pei giovani che non sono compresi nell'esercito attivo è di 4 anni nella riserva, e di 5 anni nella guardia nazionale mobile.

Per questa, che comprende gli esonerati e quelli che servirono per 4 anni nella riserva, la durata di servizio è di 5 anni. Essa non può essere chiamata in attività che per una legge speciale. I militari che trovansi attualmente in servizio faranno parte della guardia nazionale mobile per 2 anni, dopochè sarà spirato il loro servizio di 7 anni.

Parigi, 8. — Leggesi nel *Moniteur:*

L'imperatore nella sua recente visita al campo di Marte ha espresso la sua viva soddisfazione per l'attività colla quale si vanno compiendo i lavori per l'esposizione universale. S. M. ha specialmente notato il gran numero di oggetti già inviati dagli espositori esteri. Egli ha espresso la speranza che i francesi non si lasceranno sorpassare e che ciascuno d'essi terrà a onore di trovarsi pienamente in assetto per il 28 marzo.

Berlino, 8. — Il *Monitore Prussiano* annunzia che il principe Federico Carlo ha ricevuto l'ordine dell'Annunziata con un autografo del Re d' Italia, il quale fa risaltare la parte gloriosa che il principe ha preso nell'ultima guerra.

Trieste, 8. — Si ha da da Atene in data del 2 che l'opposizione nella Camera va ognor crescendo per l'aumento delle imposte.

Un *meeting* riunitosi per protestare contro l'aumento delle imposte, fu disperso dalla polizia. Gli oratori vennero arrestati.

Il vapore *Arcadion* è partito per Candia con munizioni, viveri, e 3500 fucili caricantisi dalla culatta.

Le notizie di Teheran confermano la completa distruzione dell' armata dell' emiro di Bockara presso Samarcanda.

Il generale russo ha acconsentito di sospendere le ostalità mediante alcune garanzie pel commercio russo e la liberazione degli schiavi.

Nuova York, 6. — Cotone 31.

Dublino, 8. — Gli insorti costrinsero gli abitanti di Templemore a consegnare loro tutte le armi. Furono spediti rinforzi a Tipperay che è minacciata da 1500 insorti. Parecchie stazioni di polizia furono attaccate presso Cork.

Nuova-York 7. — La Camera dei rappresentanti aggiornò fino a maggio la discussione sul progetto di mettere il presidente in istato di accusa.

Vienna, 8. La *Presse* assicura che malgrado il riavvicinamento fra la Russia e la Francia, le potenze non si sono ancora poste d' accordo circa gli affari d'Oriente, però un accordo è prossimo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 7 marzo 7	8
Fondi francesi 3 %	70 02	70 —
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	97 75*	97 75*
Consolidati inglesi	90 3/4	91 —
» per aprile	91 —	— —
Italiano 5 % in contanti	53 95	54 10
» 15 marzo	53 95	54 05
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	506	506
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	307	307
Strade ferr. Vitt. Emanuele	87	87
» » Lombardo-Ven.	445	445
» » Austriache	413	413
» » Romane	87	90
Obbligazioni	125	126
» del Prest. austr. 1865	328	327
» » in cont.	335	332

** Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, *Direttore.*

Giovanni Rombaldo, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *dell'8 marzo.*

5 %	C. l.	56 85	d.	56 75
Id.	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. naz sett. 5 %	C. l.	71 —	d.	70 75
3 %	C. l.	36 75	d.	36 50
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1513	d.	1500 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1515 —	d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— —	d.	48 50
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	175 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	394 —	d.	393 —
Id. in serie di una e due	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	70 —		69 1/2
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 1/2		— —
3 % idem	N.	38 —		— —
Prezzi fatti del 5 %		— —		
Napoleone d'oro	21 05 = 21			

BORSA DI GENOVA *del 7 marzo.*

	Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.	56 75	56 70
» » » f. m.	— —	56 75
Banca d'Italia cont.	1515 —	1512 —
» » f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid. f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman. cont.	392 1/2	393 —

BORSA DI MILANO *del 7 marzo*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 65 —
» » » f.c.	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1510	— —
» Strade Ferrate merid.	222	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	234	— —
» » Meridionali	140	— —
» Beni demaniali	393	— —
» Città di Milano 1860 5 %	70	— —

BORSA DI TORINO *del 7 marzo*

Corso legale 56 80

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 a 20 98

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina. Torino, via Saluzzo, N. 33.

Nessun credito. — Si raccomanda agli economi: Savigny, sarto (1, 7, Rue des Petits-Champs, Paris): 15 % di sconto.

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE
DEL 1866 ---- ANNO III
per F. GRISPIGNI e L. TREVELLINI

Questa importante pubblicazione, la prima di questo genere comparsa in Italia, ha riscosso l'approvazione generale nei due anni passati per i molteplici rami di scienze e di applicazioni che abbraccia, ed è giunta finalmente ad interessare egualmente i dotti ed i curiosi.

È un grosso volume di circa 800 pagine con caratteri nuovi, 25 incisioni intercalate nel testo e 3 grandi *tavole litografiche*. Esso comprende le seguenti materie:

« Astronomia — Meteorologia — Fisica — Chimica Palseotnologia — Anatomia « comparata — Zoologia — Botanica — Geologia — Mineralogia — Paleonto- « logia — Medicina e Chirurgia—Agraria — Applicazioni scientifiche ed arti « industriali — Meccanica — Arte delle costruzioni, Ingegneria, Lavori pub- « blici — Arte militare — Marina — Geografia e Viaggi — Statistica — Ar- « cheologia e Storia Patria — Istituti, Congressi, Esposizioni e Concorsi — « Biografie — Bibliografia. »

Questa pubblicazione è avidamente ricercata, e ciò devesi attribuire nell'avere affidato la redazione delle diverse parti ai più distinti scienziati italiani che formano veramente autorità nei rami speciali.

Si spedisce franco in tutta Italia a mezzo postale contro Vaglia di ***Lire sei*** agli Stabilimenti di GIUSEPPE CIVELLI

In FIRENZE, via Panicale, N. 39
In MILANO, via Stella, N. 9
In TORINO, via Sant'Anselmo, N. 1
In VERONA, via Dogana (Ponte Navi),

e nelle altre città si vende dai principali Librai.

VINI GENUINI DEL PORTOGALLO
Porto, Madera, Moscato di Setubal, Carcavellos, ecc.

Si vendono in Casse di 6, 12 e 24 Bottiglie, anche assortite.
Deposito presso il Consolato del Portogallo in Milano, Piazza S. Sepolcro, 11.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA
PER LIQUIDAZIONE
Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

De-Bernardini

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia limitaria dei Chimici d'Inghilterra, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERMITA DI SPAGNA composte di vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, asma, tisi in primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* dei cantanti specialmente. — L. **2 50** la scatola, ed istruzioni. Effetti garantiti.

Deposito generale: Genova, farmacia *Bruzzo*— Firenze, in via Condotta, Pieri. — Signorini, via Porta Rossa — Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo — Lavorno, Grecchi e Borivant — Pisa, Carraj — Lucca, Gemignani — Sienna Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Summberghi e Desideri — Napoli, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — Bari, Lipoli — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna Bonavia, Malagutì e Ferraresi — Venezia, Zamproni e Croce di Malta.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Queste capsule, in forma di giuntine, contengono il balsamo di Copahu, mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti nè nausee, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedi esterni per la cura di questa malattia, troveranno nella *medesima* Casa Grimault e C.ia *Iniezione al matico* che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma **GRIMAULT e C.**

Prezzo: **4 Franchi.**

DEPOSITI: a *Milano*, Farmacia di Carlo Erba; a *Firenze*, Farmacia Reale Italiana al Duomo, Farmacia della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e Farmacia Groves, Borgognissanti.

Pubblicazioni interessanti
RECENTISSIME

Trattato Teorico-Pratico di spada e sciabola, e varie parate di quest'ultima contro la baionetta e la lancia opera illustrata da 30 figure incise, ritratto dell'autore, compilata da Cesare Alberto Biengini. 1 vol. di pagine 132. Bologna 1864 . . . . . L. 0 75

Pocale spirituche, Strenna a totale benefizio dei più istituti Parmensi della Casa di Provvidenza e degli Asili d'Infanzia. 1 volume di pagine 252. Parma 1866 . . . . . » 3 50

Almanacco per tutti *per l'anno 1867*. — Effemeridi; Rivista Politica; Biografie; Rivista Agricola; Statistica; Arti e Industrie; Igiene; Pubblica, Invenzioni e Scoperte; Necrologie ecc. — Compilato per cura del Rag. *Giacomo Sormanni*, pag. 189. . . . . » 2 —

Roma e l'Italia *alla partenza delle Truppe Francesi*. — Opuscolo. L. 0 75

Cubeddu (Avv. V.) Uno sguardo sull'Amministrazione d'Italia — Opuscolo. 1866 . . . . . » 0 70

Africana (L') Romanzo storico di Felice V. — Un vol. di pagine 160. Milano 1866. . . . . » 0 50

Veglie del Prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866 . . . . . » 1 —

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Lavoro 1866 . . . . . » 1 —

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda edizione. 1 vol. in-8 di pag. 168. Firenze, 1866 » 1 20

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napolit. L. Barbato. 1 v. in-8 di p. 300. Firenze, 1866 » 2 50

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.

10000 GUARIGIONI OTTENUTE IN SOLI 2 ANNI
INIEZIONI

Coll'acqua antisifilitica Mertinel, preparata da A. REGGIAN, non caustica, veramente miracolosa garantita senza mercurio e nitrato d'argento. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli *scoli* recenti ed i più cronici che vanno distinti con i nomi di *Blenorree* e *Gonorree* nonchè i fiori bianchi delle donne e le ulceri in genere, nonchè per le molteplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — la completa guarigione si può per quest'Acqua dire:

NON PIU' MAL VENEREO

Prezzo della Bottiglia col metodo di usarne L. 4.

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour N. 27 Firenze. — *NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro Vaglia postale relativo. Il trasporto a carico dei Committenti.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo seconda estrazione

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE L. 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni Obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio da ***L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 ecc.***

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di **L. 100,000.** Le estrazioni si susseguono trimestralmente.

Le Obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In Firenze dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n. 9, — dai sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di sconto toscana.

OGGI CONTINUA l'asta amichevole di una quantità di mobilia appartenente a diverse famiglie che si sono trasferite a Venezia. Si può dire sia più bella che nuova avendo servito soltanto due mesi.

Chi ha bisogno di mobiliare appartamenti si approfitti di questa bella occasione. Il tutto si delibera a pronti contanti ed a prezzo di stima in via delle Belle Donne, N. 3, Firenze, nello stabile ove risiede la Banca del Popolo.

CONVITTO MEIL
Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

S. LICHTWITZ
DÀ LEZIONI
di Lingua Inglese e Tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO.
Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

Agli ammiratori dell'Eroe

GARIBALDI!

Vita di Giuseppe Garibaldi sopra documenti *genealogici e storici* con ritratti ed incisioni. Prezzo **L. 3.** — Si spedisce franco in tutto il regno contro vaglia postale o francobolli intestato alla Libreria di Alessandro Pini, Firenze, via Guelfa, n. 35.

MEDICINALI PATENTATI
del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di Petto.
Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche, convulsive, reumatiche* e *saline*, nelli *angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissimè nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3,50 e L. 2,50

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nelle difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'ingestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc. . . . . L. 1 80

Scatole da 50 pastiglie L. 2,50
» da 30 » 1,60

Pastiglie e polveri alcalino *secondo i principii del Pétrequin.* — Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborigmoni, meteorismo, spasmi oervosi, ecc. Sona di gusto aggradevole e non anneriscono la lingua come quelle di bismuto e magnesie.

Scatole da 50 pastiglie L. 2
» da 20 polveri » 2

Pillole depurative. — Questa pillole a base di salsaparigila combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 Pillole L. 8, da 100 L. 4,50.

Confetti di Cubebe e Copahu. — Questi importantissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disgradevole ed odore ripugnante; colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2,50 e L. 1,60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni. Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27; ed alle farmacie signorini, Via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce franco in Provincia contro Vaglia postale.

ELEMENTI
DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica Torino 1865.

Prezzo L. 1 50.

Contro Vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di Augusto Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

AU PAGE
Paris, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1.er.
Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La Sig.a ***De Foix di Parigi*** dà Lezioni di lingua Francese per mezzo delle lingue Italiane ed Inglese e si serve d'un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la detta lingua.

LEZIONI DI LETTERATURA E CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Piazza santa Maria Novella Nuova n. 3, piano 2, Firenze.

SAPONI CLEAVER

Saponi inglesi della fabbrica di F. S. Cleaver di Red Lion Street, Londra. Sapone di glicerina, glicerina e mandorla, miele, miele e mandorla, sambuco, ecc., a cent. 70 e cent. 50 il pezzo. Deposito e vendita del sapone Brow Windsor — Estratti d'odore in bocce coli tappi smerigliati a L. 1 la boccia — Pasticche Inglesi, Legumi in aceto, Sapapa, Mostarda, The diverse qualità, Zucchero, Caffè, ecc.

Generi coloniali, medicinali, specialità a prezzi discretissimi. — Drogheria *Bizzarri*, via dei Servi, piazza della Signoria e via Condotta, Firenze.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Il Manuale del giardiniere florista arricchito di moltissime aggiunte e ridotto a seconda dei progressi della moderna orticoltura, opera adattata all'intelligenza di ognuno ed utilissima ai proprietari di piccoli giardini, quarta edizione con aggiunte e tavola colorata . . . . . L. 1 80

Dottrina sopra l'*origine*, la *natura*, la *preservazione* e la *cura* delle *malattie sifilitiche*, e Genito-orinarie ad uso del medico e di ogni ceto di persone, pel cav. dott. Grommelinck — 7.a edizione. Un volume . . . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468. Milano 1866 . . . . . L. 1 80

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . . L. 4 00

Carta del Lombardo-Veneto. 1866 . . . . . » 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . » 0 20

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1866 . . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . . . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pei 1865 . . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I papi di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Il Gesuita. — Racconto Contemporaneo dell'Abate ... 1 vol. 1866 » 0 60

Il Frate di Lewis 3 vol. Milano 1 80

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168. Milano 1866 . . . . » 0 60

Ricettario Teorico Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

OMNIBUS

PER L. IT. 35 Si spediscono franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

SI AFFITTA dall'aprile prossimo un quartiere ammobigliato di 10 stanze al primo piano con terrazza e giardino in casa Fumi, a Porta Romana, Firenze.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E COMP.
Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso Cassieri della Società.

Le caratare sono di **L. 1000** ciascuna. — I pagamenti si fanno in due rate:

L. **300** il 30 aprile prossimo venturo
» **700** il 31 agosto prossimo venturo

Presso i Cassieri:
Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
» *P. Devecchi e C.*, in Milano, via Monte di Pietà, N. 4.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio p. v. onde nominare il Consiglio d'Ispezione presso la Sede della Società in Bergamo.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

ALLE AMMINISTRAZIONI CIVILI E MILITARI
DEL REGNO D'ITALIA

La ditta editrice *Biagio Moretti*, di Torino (via del Teatro d'Angennes, N. 28) avendo arricchito la sua Tipografia di nuovi caratteri, corredo meccanico ed ogni qualità di carta, offre alle Amministrazioni pubbliche e private tanto a pubblica asta quanto per privato contratto straordinari vantaggi nei prezzi per qualsiasi lavoro tipografico [Opere edite ed inedite, Giornali, ecc. ecc.]

Facsimile del timbro a secco legale che è limbrato sulle etichette e ricetta che si rilasciano dalla Direzione Generale delle Acque Minerali.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

La più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici o scrofolosi*, che lentamente guarisce, nei *gozzi*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BAGNATELLI, e se ne trova presso le principali farmacie: a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, droghi., e Taricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

PROVINCIA DI FIRENZE
Direzione delle Tasse e del Demanio
AVVISO D'ASTA

A termini dell'art. 84 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con Decreto 13 Dicembre 1863, si fa di pubblica ragione che l'affitto dei poderi di cui la Avviso d'Asta delli 12 febbraio spirante è stato deliberato in incanti d'oggi nel modo che segue, cioè:

Il lotto	primo	con l'aumento di lire	1433	sul prezzo di lire 165
id.	secondo	id.	660	id. 730
id.	terzo	id.	393	id. 980
id.	quarto	id.	420	id. 980
id.	quinto	id.	475	id. 850
id.	sesto	id.	378	id. 478
id.	settimo	id.	292	id. 528
id.	ottavo	id.	198	id. 622
id.	nono	id.	585	id. 990
id.	decimo	id.	227	id. 790
id.	undecimo	id.	470	id. 740
id.	dodicesimo	id.	344	id. 539
id.	tredicesimo	id.	647	id. 693
id.	quattordicesimo	id.	300	id. 660
id.	quindicesimo	id.	800	id. 1000
id.	sedicesimo	id.	577	id. 798

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare l'ulteriore aumento del ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 15 marzo p. v.

Chiunque pertanto intenda di fare il suindicato aumento del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla suddetta Direzione, eseguire il deposito in numerario od in rendita del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al decimo dello importo complessivo del lotto al cui affitto aspira, come venne indicato nel citato Avviso 12 febbraio spirante.

Firenze, li 28 febbraio 1867.

Per detta Direzione
Il Segretario
ELENA.

ALMANACCO MILITARE
ILLUSTRATO
per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.
SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1866. Aneddoti — Storielle — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866. 23 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.